

# Notizie dal Lacor



© Mauro Ferrarelli

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 271/002/2004, n.40) art.1, comma 2 e 3, L.OMI - In caso di mancato recapito si prega di inviare al CNP Milano. Bosserio per la restituzione a mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. ANNO XVII FEBBRAIO 2021 | N. 1

 FONDAZIONE ONLUS  
PIERO E LUCILLE CORTI  
IN UGANDA, PER LA CURA E LO SVILUPPO

# EDITORIALE

Che sia un anno luminoso: questo l'augurio con cui siamo entrati, stanchi e incerti, in questo 2021. Lo rinnoviamo.

Quello che ci siamo lasciati alle spalle è stato, per il Lacor e per la Fondazione, un anno di eventi drammatici. Tra tutti la perdita dell'amatissimo Brother Elio, per Covid, lo scorso 11 novembre.

Questo primo numero di Notizie dal Lacor è dedicato a lui, a Brother, "costruttore di vite". Tante le parole d'affetto che ci hanno raggiunto in questi mesi da ogni angolo della terra. E altrettante le storie, i ricordi e le riflessioni. Le prossime pagine vogliono essere una testimonianza corale di ciò che Brother ha lasciato nei nostri cuori.

In apertura, come sempre, vi raccontiamo il Lacor in cifre, condividendo gli ultimi dati disponibili.

Nonostante le chiusure totali messe in atto dal governo ugandese per confinare la pandemia, il numero di pazienti accolti e curati non si discosta molto dagli anni precedenti.

Bene. Andiamo avanti. Proteggere tutti gli operatori del Lacor significa continuare a offrire le migliori cure possibili.

Daniela Condorelli

P. 3 UN ANNO IN NUMERI

P. 7 CIAO, ELIO

P. 12 COME SOSTENERCI



# UN ANNO IN NUMERI

luglio  
2019  
giugno  
2020

**RADIOLOGIA**  
41.834 Rx e Ecografie

**AMBULATORI GENERALI**  
DEL LACOR HOSPITAL  
51.357 visite totali

**AMBULATORI SPECIALISTICI**  
DEL LACOR HOSPITAL  
73.378 visite totali

**CURATI NEI CSP**  
36% DEL TOTALE

**CENTRI SANITARI PERIFERICI**  
AMURU-OPIT-PABBO  
73.853 visite  
10.022 ricoveri  
72 letti totali

**TOTALE PAZIENTI**  
LACOR E CENTRI SANITARI  
233.148

**RICOVERI** 34.560  
**VISITE** 198.588  
**LETTI** 554  
**PARTI OPERAZIONI** 8.123  
6.333

**BAMBINI** 28%  
**DONNE** 52%  
**UOMINI** 20%

**MEDICINA**  
4.624 ricoveri  
include reparto  
tubercolosi  
e isolamento

**LABORATORI**  
491.966 esami  
effettuati

**CHIRURGIA**  
4.993 ricoveri  
interventi:  
6.333 maggiori  
1.538 minori

**OSTETRICIA E GINECOLOGIA**  
8.160 ricoveri  
1.623 parti cesarei

**PEDIATRIA**  
6.761 ricoveri  
di cui 388 neonati

Il Lacor continua a offrire assistenza e cure di qualità alle popolazioni più svantaggiate anche in tempi di pandemia Covid-19.

Lo dimostrano i numeri dell'anno 2019-2020, che comprendono il periodo da marzo a giugno 2020, primi

mesi di pesanti restrizioni dovute al coronavirus. Mesi in cui muoversi era severamente vietato e neanche i più malati o le donne in procinto di partorire riuscivano a raggiungere i centri sanitari.

Nonostante l'inevitabile calo, infatti,

sono stati ben più di 230 mila i pazienti curati al Lacor lo scorso anno, con oltre 34 mila ricoveri.

**Numeri che continuano a fare del Lacor uno dei maggiori ospedali non profit dell'Africa Equatoriale.**

luglio | giugno  
2019 | 2020

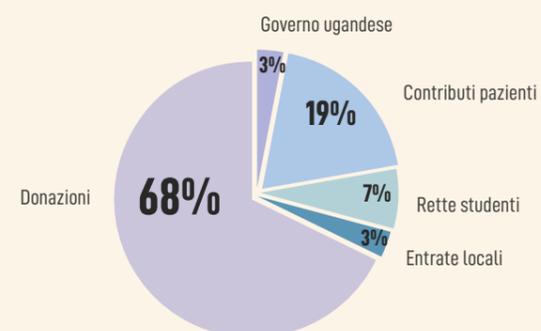
## Quanto costa il Lacor?

6,2 milioni di euro

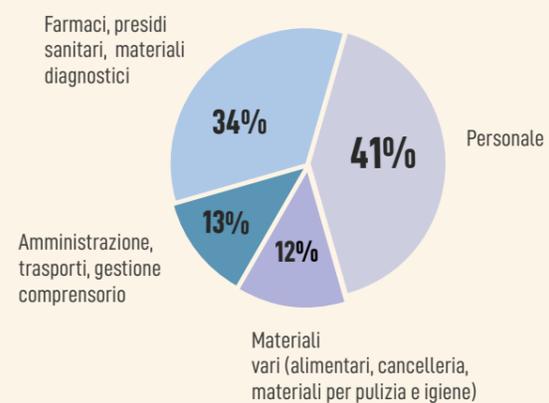
Quasi due milioni di Euro: tanto ha inviato quest'anno la Fondazione Corti al Lacor grazie alle donazioni dei sostenitori. Di questi, oltre 400 mila erano destinati all'emergenza Covid-19. A questo si aggiunga l'aumento dell'inflazione e del tasso di cambio e l'incremento di costi dovuti alla crescente modernizzazione del Paese.

Il Lacor costa più di sei milioni di Euro l'anno, una cifra coperta in massima parte dalle donazioni estere. Una quota deriva anche da quei pazienti che possono permettersi di contribuire alle spese con una cifra, perlopiù simbolica.

### Provenienza



### Utilizzo fondi



Fonte: bilancio del Lacor Hospital certificato da BDO East Africa

802 studenti



Neolaureati  
tirocinanti: 39  
Medicina - Farmacia -  
Scienze infermieristiche

Studenti  
Facoltà di Medicina  
di Gulu: 213

Scuole del Lacor  
Iscritti: 550

Scuola infermiere: 257  
Scuola ostetriche: 131  
Corso assistenti di sala operatoria: 45  
Corso tecnico di anestesia: 16  
Corso tecnico di laboratorio: 101

Un ospedale che negli anni, ormai ben sessanta, si è guadagnato la fiducia della popolazione per la qualità delle cure e la dedizione del personale.

**Ancora una volta il Lacor si conferma un ospedale per donne e bambini;** ogni dieci persone che si rivolgono per chiedere assistenza e cura, infatti, otto sono donne o bimbi con meno di sei anni. E nella maggior parte dei casi vengono accuditi gratuitamente o con un contributo simbolico.

Con **circa 37 mila neomamme assistite e quasi diecimila parti**, l'ospedale fondato da Piero e Lucille è polo di riferimento per la salute materno-infantile dei distretti di Gulu, Amuru, Omoro e Nwoya.

Sono i distretti serviti dal Lacor e dai suoi tre centri sanitari satellite che hanno **un bacino d'utenza di circa 700 mila persone**; da queste zone e talvolta anche da molto più lontano, vengono inviati al Lacor i casi più seri e complicati che richiedono interventi

d'urgenza, trasfusioni di sangue o competenze specifiche. Come la capacità di trattare chirurgicamente le fistole ostetriche, lesioni che comportano pesanti conseguenze sia fisiche che psicologiche e sociali.

Ma il Lacor non è solo sinonimo di cura di eccellenza; dal 1973, anno in cui Lucille ha fondato la scuola per infermiere, **l'ospedale è anche sede di formazione per la futura generazione di operatori sanitari del paese.**

Quasi 600 tra studenti e tirocinanti, frequentano i corsi base e di specializzazione per diventare ostetriche, infermieri, tecnici di laboratorio o di anestesia e assistenti di sala operatoria. E più di 200 sono gli studenti della vicina Facoltà di Medicina dell'Università Statale di Gulu che al Lacor compiono il loro tirocinio.

**La pandemia ha avuto pesanti conseguenze anche sulla loro formazione:** a marzo dello scorso anno, per contenere la diffusione del virus, il governo ugandese ha ordinato la chiusura di tutte le scuole del paese e tutti gli studenti del Lacor sono stati mandati a casa. A poter riprendere gli studi, a partire dallo scorso ottobre, sono stati solo gli studenti delle classi finali.

Una misura restrittiva che ha avuto conseguenze drammatiche, soprattutto per le giovani donne che spesso non riprendono gli studi.

**DONA**

con 70 euro garantisci un percorso gravidanza: visite prenatali, vaccinazioni e parto assistito

“Se il St. Jude è un'opera di Dio,  
andrà avanti...”



“Elio giunse al Lacor nel 1985 su insistente richiesta di mio papà che aveva bisogno del suo talento di costruttore per espandere l'ospedale. Ne nacque un sodalizio fatto di condivisione di ideali, di stima e fiducia reciproca, cementato da difficoltà e pericoli affrontati insieme.

Papà trovava i fondi, Elio progettava e costruiva, la mamma operava. Quando la mamma, che aveva contratto l'Aids in sala operatoria, aveva bisogno di sangue, Elio, donatore universale, lo donava con naturalezza.

Sapeva fare e insegnava a fare, ma esigeva il lavoro ben fatto. E così ha aiutato lo sviluppo e la crescita locale. Molti si sono formati alla sua scuola, hanno imparato un mestiere. Tanti hanno studiato con il suo aiuto.

Tutti potevano contare su Elio. Elio non si tirava mai indietro.

Era soprattutto un costruttore. Un costruttore di edifici, certo! Ma anche un costruttore di carità e giustizia. Insomma, un costruttore di pace.

*Dominique Atim Corti, presidente Fondazione Piero e Lucille Corti onlus*

## CIAO, ELIO



“È difficile trovare le parole per descrivere Brother Elio.  
Missionario, tecnico, mentore.

Le sue gesta lo descrivono meglio. Elio è arrivato al Lacor nel 1985. Quasi tutto ciò che si vede in ospedale ha il suo tocco: dalla pediatria alla medicina, dalla chirurgia ai nuovi ambulatori, dai quartieri per il personale alle lagune per depurare l'acqua.

Quanti giovani sono passati dalle sue mani: alcuni sono ancora al Lacor Hospital, altri sono attivi nelle loro comunità.

Elio mentore e maestro: ha sostenuto così tanti bambini, pagando le tasse perché potessero studiare, che l'intera Uganda ne è disseminata. Oggi sono medici, infermieri, tecnici, insegnanti...

Ecco perché Brother è stato un costruttore di pace. Gestiva l'orfanotrofio St. Jude, una fattoria, un centro sanitario, la chiesa di St. Daniel e molti altri progetti per aiutare i più vulnerabili.

Era arrivato al Lacor in tempi difficili. Il lunedì di Pasqua del 1988 i ribelli rapirono alcune infermiere della scuola. Brother li seguì, negoziò con loro e tornò con le ragazze. Ogni volta che i ribelli hanno fatto irruzione in ospedale, Elio era in prima linea.

Brother ci lascia con una grande sfida: chiederci cos'abbiamo imparato dalla sua vita e portare avanti la sua eredità.

Ci mancherai Brother Elio.

*Cyprian Opira, direttore generale Lacor Hospital*

“Ho vissuto con Elio così a lungo da apprezzare il suo valore di uomo d'azione, ma soprattutto la sua immensa e robusta spiritualità che era lo scheletro delle sue azioni. Un giorno gli chiesi come facesse a trovare le cospicue offerte per i suoi bambini del St Jude: mi rispose che le donazioni arrivavano grazie alla Provvidenza senza che lui si agitasse...

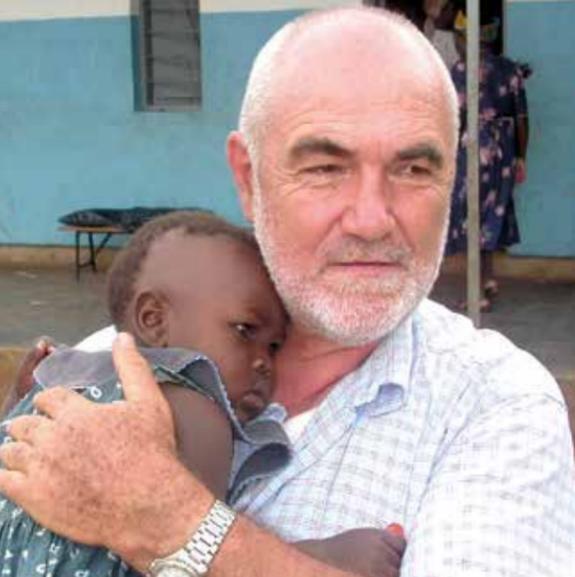
Brother Elio era lo spirito del Vangelo in una difficile terra di missione. La sua azione di uomo di buona volontà, altro non era che lo specchio di una generosità e di un cuore purificato dalla spiritualità...

Ora riposa in quel Pantheon che raccoglie le spoglie mortali di supereroi dei nostri tempi, coloro che, solo armati di buona volontà, hanno insegnato a ognuno di noi che il mondo è migliore di quanto si possa credere.

“**Sursum corda**”, mi ripeteva quando ero in difficoltà: **in alto i cuori, Brother Elio!**

*Marco De Feo, medico odontoiatra, volontario al Lacor*

“*La tua vita è come un uovo nelle tue mani: sei tu che devi prendertene cura*”.

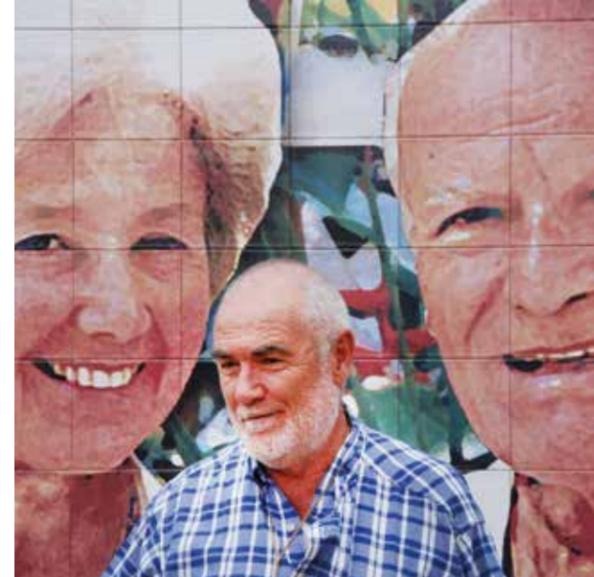


"Per noi ragazzi del St. Jude, Fratel Elio è stato un padre. Senza di lui la nostra vita non avrebbe avuto un senso; attraverso il suo modo di vivere in povertà ci ha insegnato l'importanza dell'amore e del prendersi cura gli uni degli altri, anche con il poco che abbiamo a disposizione. La sua morte, l'assenza fisica della sua paternità, è un duro colpo per tutti noi bambini e ragazzi del St. Jude. Ora spero solo di poter rivedere il suo sguardo su di me nelle persone che rimarranno con noi.

*Anek, figlia maggiore di Vicki, una delle undici "Caregivers" dell'orfanotrofio.*

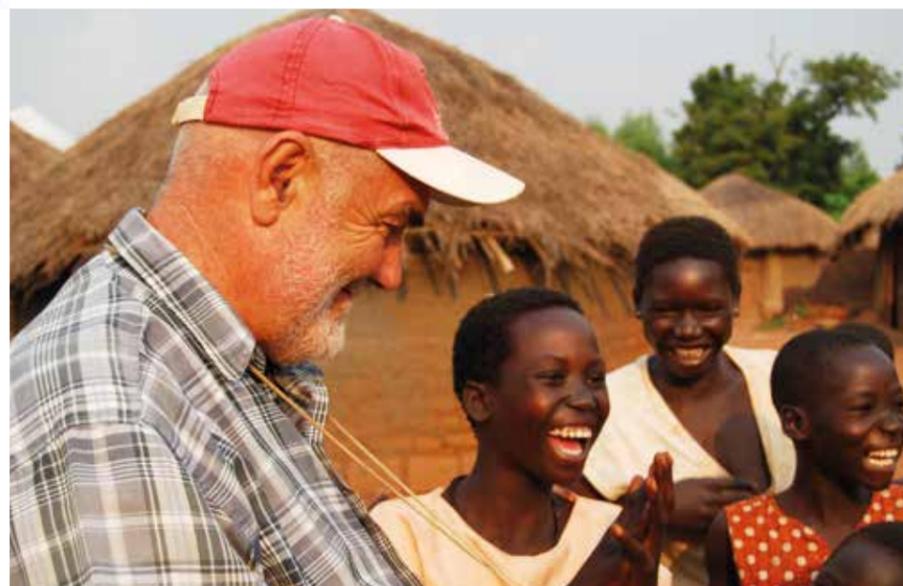
"Chiunque abbia vissuto e lavorato con Brother Elio Croce è stato toccato dalla sua vita di semplicità, spiritualità, impegno, dedizione, duro lavoro, carità e amore per i poveri e gli ammalati. Brother Elio ha cercato di mettere in pratica il comandamento più grande: l'Amore per Dio e per il prossimo. Merita di essere ricordato da tutti noi come Martire della Carità del nostro tempo.

*Sua Eminenza Giovanni Battista Odama, Arcivescovo di Gulu*



"Sono un insegnante di matematica. Dal 2001 al 2014 sono stato rinchiuso nel braccio della morte: Brother Elio è stato al mio fianco finché non sono stato liberato. Da due anni lavoro al St. Jude come responsabile magazzini. Brother Elio era un mentore per me: amava insegnarmi quello che mi sarebbe stato utile nel lavoro e nella vita, con il "fare" e non con le parole.

*Martin Oyat*



"Brother Elio era un pilastro per il Lacor ed un esempio per tutti. Ci mancherà moltissimo e lascia un enorme vuoto forse impossibile da colmare. Ma lascia anche una lunga scia di bene che ha compiuto nei tanti anni in Uganda, che nessuno dimenticherà e che continuerà ad illuminare la strada per molte persone in difficoltà.

*Domenico Fornara, già Ambasciatore d'Italia per l'Uganda*



"Abbiamo ricevuto da Fratel Elio un'eredità: dare agli altri ciò che possiamo, sapendo che la capacità di risolvere i loro problemi non è nelle nostre mani, ma in quelle della Provvidenza. Ci ha insegnato ad essere pratici, a non lamentarci, ma ad agire con determinazione per andare incontro ai bisogni dei bambini e delle persone vulnerabili.

Un padre, un amico, un combattente e un eroe. Raccolse molti dalle ceneri e li fece risorgere per diventare persone responsabili: medici, insegnanti, ingegneri, contadini. E quelli che la gente temeva e respingeva, gli orfani, chi non può vedere, parlare, mangiare, camminare da solo, lui li ha portati sulle sue ginocchia prendendosene cura con grande cuore. Possa la sua eredità vivere.

*Josephine Ogweta, vicedirettrice St. Jude's Childrens Home*

"Poche sono ad oggi le persone per le quali ho nutrito stima e gratitudine senza se e senza ma. Brother Elio era tra esse. Burbero solo all'apparenza aveva un animo nobile, un cuore grande nel quale albergava una sensibilità sconfinata.

*Massimiliano Guerriero, anatomopatologo*

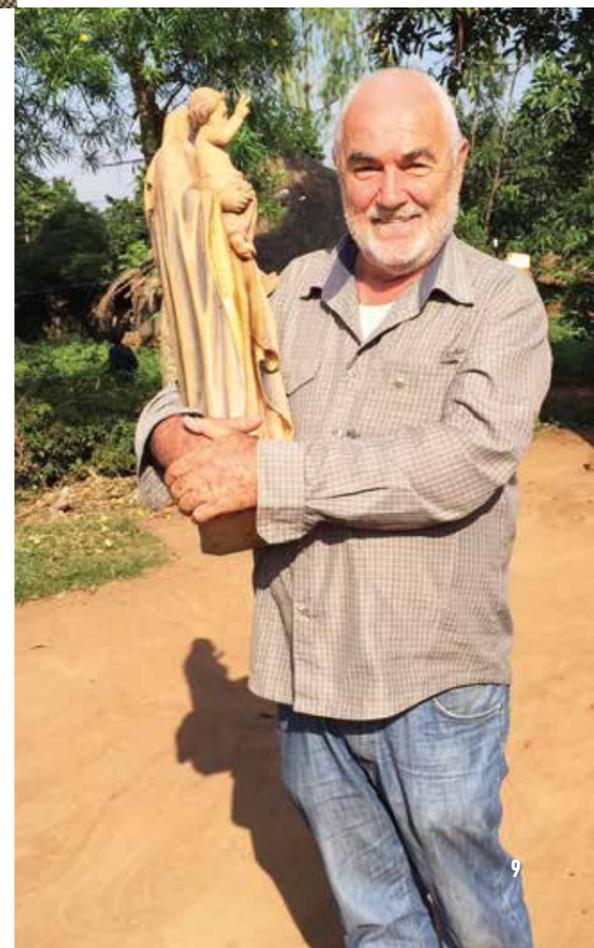
"Per trentacinque anni Brother Elio è stato a capo del Dipartimento Tecnico del Lacor. Tutti coloro che vi lavorano sono sempre stati gli "operai di Brother".

Brother Elio trasferiva in modo semplice e disinteressato le sconfinite conoscenze che aveva su ogni aspetto tecnico. Ci ha insegnato il significato del duro lavoro e della dedizione. Nemmeno nella migliore scuola tecnica avremmo potuto apprendere le capacità che abbiamo imparato da lui. Qualità e rigore erano il suo marchio. Era sempre il migliore e il più innovativo.

*Santo Uma Opoka per il Dipartimento tecnico del Lacor Hospital*

"Brother Elio è stato allo stesso tempo un eroe e un umile servitore di Dio. Nel suo impegno per aiutare a creare una vita migliore per tutti, specialmente per gli svantaggiati, è stato un modello per noi. Ha fatto troppo perché qualcun altro possa fare lo stesso da solo, ma insieme possiamo portare avanti la sua missione.

*Sharon Cray, Social Promise*





“Non sono mai stato facile alle lacrime. Anche quando, dopo 60 anni insieme, è morta mia moglie Valeria non sono riuscito a piangere fino a quando non mi sono trovato nell’abbraccio di Fratel Elio, che con lei condivideva il dono dell’immediatezza dei sentimenti. Tra la nostra casa ed il piccolo convento di Elio ci saranno stati trenta metri e per 22 anni abbiamo condiviso il prato dove dimorava Thor, il cane lupo che era stato di Lucille. Aveva una piccola ferita, che non smetteva di sanguinare ed Elio ha chiesto a Valeria di aiutarlo nella medicazione. Mentre lei lo accarezzava con dolcezza, Elio gli ha fulmineamente cauterizzato la ferita con un saldatore elettrico. Il cane ha guaito, ma non ha morso nessuno dei due. A me non avevano detto naturalmente niente, avrei complicato le cose proponendo un’anestesia e precauzioni varie a difesa del paziente e degli operatori. Il cane è vissuto ancora anni tra l’affetto brusco di Elio e quello dolce di Valeria.

Molti degli anni passati insieme erano gli anni della guerra e c’era sempre il rischio che i ribelli entrassero in ospedale. Quando il Dott. Corti era via, o dopo la sua morte, la mia maggiore preoccupazione era che arrivassero quando Elio non c’era, perché mi sarebbe toccato affrontarli solo, senza la sicurezza di lui vicino. Per fortuna non è mai successo.

Elio usciva anche di notte durante il coprifuoco, se c’era qualche ferito da recuperare o qualche donna con difficoltà di parto, e non solo in auto, anche in bicicletta se era necessario. Ed usciva anche quando c’era da recuperare nella savana il cadavere di qualche ribelle morto che nessuno aveva il coraggio di raccogliere. Durante l’Ebola è andato a recuperare dei morti per strada a cui nessuno osava avvicinarsi...

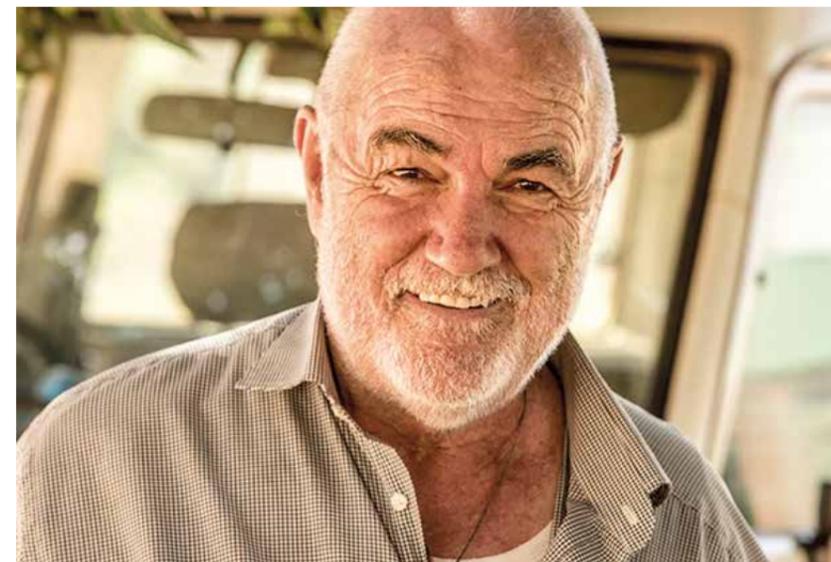
Un giorno qualcuno mi chiese chi avrei voluto essere se non fossi stato io. La risposta venne senza pensarci: Fratel Elio”.

*Bruno Corrado, già Direttore del Lacor*



“Uno degli aneddoti preferiti di Fratel Elio racconta di un grosso elefante maschio, improvvisamente imbrovato, caricò la sua grossa Range Rover e, infilando le potenti zanne sotto la macchina, l’alzò più volte fino a quasi ribaltarla. Nessuno si fece male. “Per miracolo”, diceva lui. Brother sopravvisse a quello, come sopravvisse all’Ebola, ai ribelli, a diversi incontri con la malaria e a chissà quanto altro. E lo ha fatto sempre senza paura, ma solo con quel gesto di rimboccarsi le maniche, poco importa che fosse per far ripartire un motore, seppellire morti o costruire una chiesa. Senza risparmiarsi, sempre in prima linea”.

*Massimo Mapelli, cardiologo, e Paola Zagni, pediatra, volontari al Lacor*



“Lo guardo. Negli occhi irrequieti che sanno essere duri come le pietre delle sue valli trentine, e teneri come quei cieli quando si stemperano nell’azzurro delle albe.

Guardo le sue mani poderose, che sfiorano con carezze leggere il volto dei bimbi. I piedi, nudi nei sandali, sono radici nodose che penetrano nel fango e nella sabbia del suo instancabile peregrinare. Ma è il suo sorriso attraversato da lampi di luce vibrante, a regalare serenità. A creargli attorno un alone di complice allegria che suscita subito amicizia.

*Tratto da "I bambini della notte", di Mariapia Bonanate e Francesco Bevilacqua, Il Saggiatore*

“Brother? E’ la prova dell’esistenza di Dio, perché tutto ciò che ha fatto nella sua vita non sarebbe neppure immaginabile con le sole forze umane. Fede ferrea, soprattutto nella Provvidenza, e tanto olio di gomito.

Ricordo una calda domenica mattina. Dovevo recarmi a Kitgum, a un centinaio di chilometri dal Lacor.

Il pomeriggio prima Brother mi aveva offerto un passaggio: “Ti porto io, vado in quella direzione”. Doveva recarsi all’inaugurazione di una chiesa a cui aveva rifatto il tetto, distrutto da un incendio. Partimmo di buon’ora; dopo una mezzoretta, fermò la macchina e mi invitò a scendere: “Noi siamo arrivati; ti lascio qui, vedrai che la Provvidenza ti farà arrivare a Kitgum”. Scesi incredula... mentre guardavo il fuoristrada allontanarsi. Ero sola, nel mezzo del nulla: un incrocio con due casette, quattro capanne, un

rivenditore di carburante in bottiglia, dei bimbi curiosi e una capra.

Rimasi ad attendere sotto il sole cocente. A parte un paio di boda-boda, non passavano bus o matatu... Dopo più di un’ora, presa dallo sconforto, decisi di fare l’autostop.

La prima auto andava poco distante. La seconda... un bel fuoristrada color oro con tanto di aria condizionata. Andava proprio a Kitgum.

L’uomo, gentile ed educato, mi fece salire e mi chiese da dove venissi. Risposi che ero un medico volontario al Lacor Hospital. Il suo viso si illuminò: “conosco bene il Lacor; lì c’è il mio eroe, Brother Elio! È lui che mi ha pagato gli studi di medicina”.

Era il medico del distretto di Kitgum. Da quel giorno credo anch’io nella Provvidenza

*Cristina Reverzani, medico volontario*



**SCOPRI  
DI PIÙ**

Richiedi il libro di Brother Elio  
**DIARI DI GUERRA E DI PACE**  
info@fondazionecorti.it

# COME SOSTENERCI

PUOI FARE ARRIVARE IL TUO  
AIUTO IN TANTI MODI

## ■ BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus  
Banca Popolare di Sondrio  
**IBAN: IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61**  
Swift Code: POSOIT22

Se è il tuo primo bonifico, per favore indicaci il tuo indirizzo scrivendo a [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it), così potremo ringraziarti e inviarti un riepilogo delle donazioni a fine anno

## ■ CARTA DI CREDITO

in tutta sicurezza dal sito [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)

## ■ CONTO CORRENTE POSTALE N. 37260205

intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

## ■ SATISPAY [tag.satispay.com/FondazioneCortiOnlus](http://tag.satispay.com/FondazioneCortiOnlus)

## ■ 5 PER MILLE

indicando all'interno della tua dichiarazione dei redditi il **codice fiscale 91039990154** nella casella "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative..."

## VANTAGGI FISCALI

Siamo un ente filantropico non a scopo di lucro e tutte le donazioni in nostro favore sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i termini di legge. **Ricordati di conservare le ricevute originali delle donazioni, dell'estratto conto della carta di credito o del conto corrente bancario.** Maggiori informazioni su [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)



Cari donatori,

nel mese di marzo riceverete il riepilogo delle donazioni effettuate nel 2020 da utilizzare per la vostra dichiarazione dei redditi. Per qualsiasi domanda, o in caso di mancata ricezione, potete scrivere a [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it)

Donare il 5xmille alla Fondazione Corti è un aiuto prezioso che al Lacor Hospital si trasforma in cure, formazione e sviluppo.

**Grazie di cuore per il vostro sostegno.**

# 5XMILLE

Molto più di un ospedale.  
Molto più di una firma.  
La tua. Per noi.

Rendi speciale la tua dichiarazione dei redditi: il tuo 5xMille donato a Fondazione Corti si trasforma in Cure, Formazione, Sviluppo.

Codice fiscale  
**91039990154**



FONDAZIONE ONLUS  
PIERO E LUCILLE CORTI  
IN UGANDA, PER LA CURA E LO SVILUPPO

[www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)

Notizie dal Lacor è un periodico della Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, 20122 Milano  
Iscr. Reg. Pers. Giuridiche Prefettura di Milano  
N. d'ord. 491, pag. 870, vol. III  
Lag. Ric. con D.M. 7-11-95 N. 75976 reg. il 14-12-95  
Reg. presso il tribunale di Milano N. 750 12/12/2003

Direttore Responsabile: Daniela Condorelli  
Stampa: Mediaprint Srl, Via Mecenate, 76/32 - 20138 Milano R.E.A. N. 1176249  
Redazione: Valentina Colini, Daniela Condorelli, Chiara Paccaloni  
Grafica: Chiara Paccaloni  
Fotografie: Laura Alberghina, Gino Colturi, Guido Coppadoro, Claudio Dalla Bernardina, Mauro Fermariello, Gerald Kalokwera, Francesco Pettinaroli, Andrea Simeone.

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, Piazza Velasca 6, 20122 Milano  
Tel.: +39 02 8054728 | E-mail: [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it) | [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)  
Codice fiscale: 91039990154

**Informativa Privacy:** informiamo che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) le informazioni contenute nella presente comunicazione devono ritenersi confidenziali e riservate esclusivamente alle persone indicate come destinatarie della stessa. In caso questa comunicazione vi fosse pervenuta per errore, vi preghiamo di segnalarlo al presente indirizzo Piazza Velasca 6 20122 Milano e di eliminare la stessa. Vi avvisiamo, in ogni caso, che è vietato ai soggetti diversi dai destinatari di fare un qualsiasi uso, copia o diffusione, della presente comunicazione a pena delle sanzioni previste dall'art. 616 Codice Penale. I nominativi e gli indirizzi contenuti nella presente comunicazione sono presenti nel nostro database in quanto conferiti alla nostra Fondazione spontaneamente dagli interessati oppure reperiti in elenchi pubblici. In ogni caso, potete far valere in ogni momento i vostri diritti come sanciti dagli articoli 15 - 21 del GDPR (compreso il diritto alla cancellazione dalla nostra mailing list), scrivendoci al seguente indirizzo email: [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it). Per maggiori informazioni in ordine alle modalità di trattamento dei dati personali da parte di Fondazione Corti ONLUS si richiama il contenuto dell'informativa privacy che potete trovare consultando il sito istituzionale della Fondazione al seguente indirizzo: [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)